Quotidiano / Sped. abb. postale / Lire 40

*Il vescovo ammette le colpe dei due sacerdoti di Treviso*

A pagina 5

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★★ Anno XXXIX / N. 205 / giovedì 9 agosto 1962

*Drammatica caccia ad un pazzo per le vie di Ancona*

A pagina 5

## Contraddizioni pericolose

DUE FATTI nuovi — l'accordo fra gli uffici sindacali del Partito socialista, del Partito socialdemocratico e del Partito repubblicano per un coordinamento della «politica del lavoro» dei tre partiti e un'intervista con Missiroli rilasciata dal compagno Nenni ad *Epoca* — c'inducono a riprendere la discussione che s'era aperta fra il nostro giornale, l'onorevole Saragat e l'*Avanti!* su taluni problemi d'azione e di prospettiva del movimento operaio italiano. Non si può infatti sfuggire all'impressione, confrontando gli articoli apparsi qualche giorno fa sulla *Giustizia* a firma dell'on. Saragat e sull'*Avanti!* senza firma alcuna (e perciò da supporre d'ispirazione assai responsabile), con il contenuto politico dei due fatti nuovi prima citati, che sia il Partito socialista sia il Partito socialdemocratico e i loro *leaders*, si muovano in modo assai incerto, confuso e contraddittorio.

Prendiamo in esame la questione sindacale. Nell'articolo dell'on. Saragat si negava ch'egli avesse chiesto ai militanti del PSI di rompere con la CGIL e di entrare nell'UIL. Nell'articolo dell'*Avanti!* ci si metteva addirittura in guardia, a questo proposito, di non confondere mai le questioni del sindacato con le questioni di partito. In entrambi gli articoli, seppure con tono diverso, si metteva l'accento sull'esigenza del più assoluto rispetto, da parte dei partiti, dell'autonomia del sindacato che «è la base della sua forza, della sua crescita, della sua unità».

ORBENE, anche a non voler riproporre il problema (come fa però la stampa del grande padronato) del rapporto socialisti-UIL, si può comunque dire che «l'accordo sui problemi della politica del lavoro» raggiunto fra PSI, PSDI e PRI e che è stato presentato dalla *Voce Repubblicana* esplicitamente come «un'intesa sindacale», sia un buon esempio di rispetto, da parte dei partiti, dell'autonomia sindacale? Ci si consenta di dire di no. Lo stesso accenno, contenuto nel comunicato, al «ruolo autonomo» che si riconosce al movimento sindacale «nel quadro di una politica di programmazione economica», costituisce una riprova che i tre partiti si arrogano il diritto di stabilire dei limiti all'autonomia di scelta del sindacato stesso. Che tali limiti in questo caso coincidano (almeno a parole) con quelle che sono le posizioni fino ad oggi affermate dai sindacati nei confronti del problema della programmazione, nulla toglie all'equivoco che può nascere da un simile incontro: incontro, si badi, al quale non era presente nessun esponente sindacale socialista o socialdemocratico o repubblicano! D'altro canto, che il sovrapporre l'iniziativa dei partiti a quello che dev'essere uno sforzo tipico e autonomo dei sindacati per estendere e consolidare l'unità di tutti i sindacati, non sia affatto utile e opportuno, lo dimostra già la reazione negativa dei dirigenti della CISL. I quali, invece, molto verosimilmente niente avrebbero avuto da obiettare se, nel quadro della ricerca della più ampia unità sindacale, uno sforzo per avvicinare le rispettive piattaforme d'azione fosse stato compiuto da esponenti della CGIL e dell'UIL, muovendo dai comuni obiettivi ai quali i due sindacati dovrebbero ispirare la loro specifica azione. Tanto più che è noto come la stessa CISL abbia spesso ricercato e ricerchi simili contatti con l'UIL; nè noi avremmo anche in questo caso nulla da obiettare, purché simili tentativi di avvicinamento delle rispettive posizioni avvengano sempre nello spirito di favorire l'unità di tutto il movimento sindacale e non di creare preclusive nei confronti di altre organizzazioni di lavoratori.

APERTAMENTE contraddittorie con talune affermazioni contenute nell'articolo dell'*Avanti!* cui abbiamo fatto riferimento all'inizio, sono anche molte dichiarazioni contenute nell'intervista del compagno Nenni ad *Epoca*. Anche qui lasciamo da parte in questo momento e in questa sede la parte «teorica» dell'intervento, che ricalca il tema (oramai così stantio) della «crisi del comunismo» e ripete i soliti luoghi comuni sull'incapacità dei comunisti di trovare una via verso il socialismo corrispondente alle tradizioni e alle condizioni dell'Occidente capitalistico. Ciò che ci interessa in questo momento sottolineare è che mentre l'articolo dell'*Avanti!* era tutto improntato a definire «l'inverso della verità» la nostra supposizione che un certo modo d'interpretare la politica del centro sinistra potesse spingere «il PSI lontano dai comunisti, lontano dalla classe operaia», l'intervista del compagno Nenni è tutta pervasa dall'idea che, nel centro-sinistra, il ruolo che spetta al PSI è quello di svuotare la polemica (cioè poi l'azione!) dei comunisti «di contenuto, di validità, di efficacia». Torna qui l'ipotesi sciagurata (sciagurata nel senso classico di questa parola, e sciagurata per il movimento operaio) che una politica di sviluppo democratico possa e debba essere condotta in Italia in funzione anticomunista e in vista d'una competizione concorrenziale fino alla rottura fra

**Mario Alicata**

*(Segue in ultima pagina)*

**Domani**

**Intervista di Ferhat Abbas all'Unità**

### Ieri l'ultimo Consiglio dei ministri prima delle ferie

# Il governo discute MEC e Alto Adige

**Movimenti di prefetti e diplomatici - Saragat e l'«intesa sindacale» - Un importante articolo di Fernando Santi**
**L'indennità «una tantum» a ferrovieri e postelegrafonici**

Ieri, per l'ultima volta prima delle ferie estive, praticamente iniziate oggi anche per il governo, si è riunito il consiglio dei Ministri. Nel corso della riunione, il governo ha approvato una relazione svolta dal Ministro degli esteri Piccioni sui suoi colloqui con Kreisky. Il giudizio dato dal governo su tali colloqui è positivo e il comunicato parla di un «clima più sereno e comprensivo». Colombo ha poi riferito sulle trattative avutesi a Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, e anch'egli ha espresso ottimismo, affermando che la Inghilterra ha accettato una serie di condizioni, tra cui la accettazione della tariffa esterna del MEC. Si è anche addivenuti a un'intesa — dice il comunicato — sull'agricoltura britannica. Il Consiglio ha poi approvato una relazione di Medici sulla costituzione, in seno al CIR, di un comitato per la ricerca scientifica e per una riforma del Consiglio nazionale delle ricerche.

Tra i provvedimenti adottati, vi è un disegno di legge delega per la programmazione di un piano di approvvigionamento idrico, da realizzarsi attraverso «un organico piano regolatore generale degli acquedotti», e la concessione di una indennità «una tantum» ai ferrovieri e ai postelegrafonici, sulla base degli accordi stabiliti con i sindacati. Il governo ha anche creato alcuni nuovi ambasciatori: Baldoin, Martino, Magistrati, Borga, Coppini, Vanni d'Archirafi. Esso ha approvato inoltre un vasto movimento di prefetti, che interessa numerosissimi grandi centri, come Firenze, Modena, Pesaro, Palermo, Bari, Foggia, Brescia, Verona, Reggio Calabria, Siena, Sassari e Novara.

**SARAGAT E L'«INTESA»** In un articolo che appare sulla *Giustizia* di oggi, Saragat difende la recente «intesa sindacale» tra PRI, PSI e PSDI, affermando che in tal modo si è sanata una situazione «anormale» fra i tre partiti che, convergenti sul piano politico, erano separati sul piano sindacale. Polemizzando con il segretario della CISL Storti, che aveva definito l'«intesa» un frutto di interferenze politiche nell'attività sindacale, Saragat afferma che le preoccupazioni della CISL sono dettate dal timore di vedere nascere accanto al sindacalismo confessionale «un sindacalismo unitario che raccolga tutti i lavoratori socialisti, socialdemocratici e repubblicani». Dopo questa affermazione, in cui egli riprende il tema del discorso di Napoli su cui aveva poi fatto una specie di passo indietro, Saragat aggiunge in modo assai significativo che «la presenza dei socialisti nella CGIL è un fatto che noi non intendiamo contestare». Tuttavia egli definisce «eccessive» le speranze di chi ha salutato la «intesa» come «un passo decisivo verso l'unione di tutti i lavoratori socialisti, socialdemocratici e repubblicani» in un solo sindacato. Però alla fine egli dichiara che comunque «si tratta di un primo passo nella direzione giusta».

**ARTICOLO DI SANTI** Nel quadro dei commenti sollevati dalla «intesa», molto significativo è un articolo dello on. Santi, che apparirà oggi su l'*Avanti!*. In esso, il segretario della CGIL, scrive che «è falso dire che i socialisti sono nella CGIL perchè vi sono i comunisti, cioè per un residuo non reciso legame di una politica frontista che ha fatto il suo tempo e che il partito considera definitivamente superata con la affermazione della sua piena indiscussa autonomia. I socialisti — prosegue Santi — non sono nella CGIL per non staccarsi dai comunisti. Ci sono per non staccarsi dalle masse più avanzate e numerose, ci sono perchè considerano la CGIL come il sindacato che, nel momento attuale, meglio e più di ogni altro tutela e difende gli interessi dei lavoratori. E questo, pur con lacune, deficienze ed errori, che sono anche nostri, in quanto la politica della CGIL è il risultato di una elaborazione collettiva che investe sempre più tutte le istanze della organizzazione, impegnate a realizzare sempre più compiutamente le condizioni del sindacato democratico, autonomo dal padronato.

**m. f.**

*(Segue in ultima pagina)*

### Unanime la commissione Lavoro

# Esigui i fondi per le pensioni contadine

## Nuove manifestazioni dei mezzadri e dei coltivatori diretti

Il contributo stanziato dal governo per le pensioni invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni — sette miliardi di lire — non basta per affrontare il problema in termini di maggiore adeguatezza ad una realtà che si manifesta sempre più urgente. Questa dichiarazione è stata fatta all'unanimità dalla commissione Lavoro della Camera che ha esaminato il progetto governativo per tale contributo. La commissione stessa ha affermato che la gestione delle pensioni agricole deve essere rivista tenendo conto delle necessità dei contadini e della loro grave situazione generale che non consente aggravi del contributo e quindi esige il ricorso alla solidarietà nazionale.

Si è avuta così la riprova di quanto l'Alleanza dei contadini e i deputati del PCI avevano sostenuto con forza: l'aumento delle pensioni contadine deve essere portato a 15.000 lire, facendo fronte alle necessità della gestione non aumentando i contributi che pagano i coltivatori diretti e i mezzadri. Altrettanto urgente — ha rilevato ieri una nota dell'Alleanza contadini — risolvere i problemi aperti dalla sentenza della Corte costituzionale sui contributi pagati dai proprietari terrieri per i lavoratori agricoli. In realtà i coltivatori diretti — dopo gli sgravi disposti dal governo per gli agrari — sono rimasti gli unici a pagare: di qui l'urgenza di iniziative legislative. L'Alleanza ritiene anche di dover promuovere un'azione davanti alla Corte costituzionale per i contributi di assistenza malattia che continuano ad essere pagati dai contadini, in base a norme dichiarate incostituzionali.

Si sviluppa intanto, nelle campagne, l'azione dei mezzadri. Un aspetto particolarmente positivo del bilancio di questa prima fase è costituito dagli accordi aziendali i quali si contano a migliaia: 6-7 000 famiglie contadine — ad esempio — sono interessate a questi accordi a Perugia con miglioramenti di circa 40 000 lire l'anno per ogni famiglia; a Siena gli accordi sono già 354; a Firenze 560; e così ad Arezzo, Bologna, Reggio Emilia, Modena, Pesa, Pesaro, Livorno. Alcuni di questi accordi riguardano la disponibilità dei prodotti, e degli utili, questione di grande importanza, altre questioni minori ma tuttavia rilevanti.

Domani ad Orvieto (Perugia) avrà luogo uno sciopero dei mezzadri proclamato dalle organizzazioni della CGIL e della CISL. Una giornata di lotta unitaria è stata decisa da tutti i sindacati mezzadrili nella provincia di Siena per sabato prossimo. Manifestazioni di coltivatori diretti, indette dall'Alleanza dei contadini per l'equo canone nei contratti di affitto, si svolgeranno oggi in provincia di Napoli e il 12 in quella di Potenza.

## Gli sviluppi dell'azione dei tipografi

Dopo la nuova rottura delle trattative l'azione dei tipografi addetti a quotidiani proseguirà nelle prossime settimane. Per ora non sono stati proclamati nuovi scioperi. Una nota emessa dai tre sindacati di categoria afferma che «esaminate le particolari situazioni del momento attuale i sindacati hanno dato alle organizzazioni territoriali le opportune disposizioni per le prossime settimane».

# Addio a Marilyn

**HOLLYWOOD — Centinaia di fans di ogni età e provenienza hanno letteralmente assediato il piccolo cimitero di Westwood, dove si sono svolti i funerali di Marilyn Monroe. Solo ventitrè persone sono state ammesse ad assistere alla cerimonia funebre che si è tenuta all'interno della cappella: erano gli amici intimi della diva.** Nella telefoto: **Joe Di Maggio con accanto il figlio, Joe jr. mentre seguono il feretro.** (A pag. 5 il nostro servizio)

### Washington

# Nuovo colloquio Rusk-Dobrynin

**Kennedy ha ricevuto l'ex ambasciatore a Mosca Thompson**
**Registrata un'esplosione sovietica di bassa potenza**

WASHINGTON, 3

Per la prima volta dopo il suo ritorno da Ginevra — dove si era incontrato con il ministro degli esteri sovietico Gromiko — il segretario di stato americano, Rusk, ha avuto oggi un incontro con l'ambasciatore dell'URSS a Washington, Dobrynin. L'incontro ha avuto luogo su richiesta di Rusk, si è svolto al Dipartimento di Stato ed è durato un'ora e mezzo circa. Oggetto di esso: il disarmo e la moratoria nucleare.

Nè il segretario di stato né l'ambasciatore hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Solo Dobrynin, prima del colloquio, rispondendo ai giornalisti ha dichiarato di non essere al corrente della eventualità di un viaggio del primo ministro Krusciov a New York in occasione della prossima assemblea generale dell'O.N.U.

Secondo quanto si è appreso da parte americana, alla fine dell'incontro Rusk avrebbe illustrato a Dobrynin il «nuovo» atteggiamento degli Stati Uniti in materia di moratoria atomica. Il progetto, come è noto, prevede una certa diminuzione del numero delle ispezioni ritenute indispensabili dagli americani per accedere ad un accordo di tregua nucleare. Se le cose stanno effettivamente in questi termini, l'incontro odierno non va al di là di una banale manovra propagandistica americana. Convocando l'ambasciatore sovietico per esporgli il valore della «prova di buona volontà» americana, il Dipartimento di Stato spera, evidentemente, di poter accusare l'URSS di intransigenza una volta che il ventilato progetto venisse respinto. In realtà di «nuovo» nel progetto c'è ben poco. Gli Stati Uniti, infatti, vi insistono nel richiedere ispezioni perfettamente superflue sapendo assai bene che l'Unione Sovietica non è affatto disposta ad accedere a un accordo che legalizzerebbe lo spionaggio atomico sul proprio territorio nazionale.

L'incontro Rusk-Dobrynin ha preceduto di ventiquattro ore quello, fissato per domani a Ginevra, tra i capi delle delegazioni sovietica, americana e britannica alla conferenza sul disarmo e che avrà per oggetto lo stesso argomento. Da parte americana è stato anche annunciato che alcuni scienziati statunitensi raggiungeranno Ginevra nei prossimi giorni per «spiegare a tutti i delegati il valore delle nuove proposte americane».

La Commissione per l'energia atomica ha annunciato oggi che i sovietici avrebbero fatto esplodere una bomba «di bassa potenza» nell'area della zona sperimentale sovietica che si troverebbe nella Siberia centrale. La potenza di questa bomba sarebbe stata di circa 20 000 tonnellate.

Il presidente Kennedy ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore Thompson, il quale, come è noto, ha concluso la sua missione a Mosca. Prima di lasciare la capitale sovietica Thompson aveva avuto un lungo colloquio con Krusciov. Kennedy ha anche ricevuto il vice presidente Johnson che si appresta a compiere un lungo viaggio all'estero. Tappe del viaggio saranno l'Italia, la Grecia, la Turchia, Cipro e l'Iran. Johnson si tratterrà alcuni giorni in ognuno dei suddetti paesi.

### URSS

## Presto razzi-trasporto per posta e passeggeri

MOSCA, 8

Il prof. Gheorghi Pokrovski, esperto sovietico di astronautica, ha dichiarato alla TASS che «la creazione di razzi da trasporto figura tra i compiti assegnati alla scienza sovietica dal Piano ventennale approvato dal XXII Congresso del PCUS». Lo scienziato ha aggiunto che si tratta di una questione in corso di studio e che, tenuto conto dello sviluppo raggiunto dall'industria sovietica, il problema è già risolto nel suo insieme.

Secondo il prof. Pokrovski, i razzi potrebbero essere impiegati in un primo tempo per il trasporto della posta e di merci, ma non tarderebbero ad essere utilizzati anche per il trasporto di persone. Le accelerazioni alla partenza, ha detto Pokrovski, potrebbero essere graduate in modo da essere facilmente sopportate dai passeggeri. Il problema più delicato sarebbe posto dall'atterraggio, ma secondo lo scienziato, l'esperienza dei «Vostok» sovietici mostra che si tratta di un problema risolubile senza eccessive difficoltà.

## Jacqueline e il mare

*Le vacanze della signora Kennedy a Ravello stanno diventando un problema di stato. L'arrivo della moglie del presidente è stato preceduto da nugoli di muscolosi agenti del servizio segreto americano che — assicura il* Corriere della Sera *— hanno setacciato i paesi della costa amalfitana «come fossero covi di anarchici o di fuorusciti cubani». Persino il sindaco è stato posto sotto inchiesta. I poliziotti dell'F.B.I. «dopo aver indagato sui suoi sentimenti politici e sulla sua vita privata», hanno scoperto però che era un ex podestà e, quindi, persona degna della massima fiducia. Tutto finalmente pareva a posto, quando è arrivato il peggio: la presenza di pescecani al largo.*

*Così sono cominciati i progetti per la controffensiva. Un tecnico ha proposto di cintare il golfo con reti di nylon, ma l'idea è apparsa poco pratica per la profondità delle acque. Un altro ha suggerito di gettare nelle onde una polverina gialla che avrebbe disgustato i pesci, ma anche questo aveva i suoi inconvenienti: la signora Jacqueline sarebbe uscita dal mare tinta di giallo anche lei, con una tintarella attraente per Cian Kai-scek ma non per Kennedy. Ci sarebbe una soluzione sicura: le basi di missili, ma la nota imprecisione di questi ordigni made in USA ha reso perplessi i più.*

*Che fare? Se ci è lecito un suggerimento, un'idea l'avremmo anche noi. Mandiamo a bagnarsi nel golfo un gruppetto di deputati democristiani, di quelli che, dall'amicizia coi Valletta, i Pirelli, i Torlonia han tratto gran confidenza coi pescecani.*

*E se poi ne mangiano uno? Certo, il rischio c'è. Ma in fondo, anche se mangiano un pescecane, con lo stomaco che hanno non gli può far gran male.*